

# Buttiglione: «Udc al centro con un popolo di persone e famiglie»

**GALLARATE** – Stare con **Mario Monti** non «significa essere la stessa cosa di Monti» e della sua Scelta civica.

Stare al centro, invece, significa «mettere al centro la persona e la famiglia, contrapponendosi a una destra che è tutto mercato e una sinistra che è tutto Stato».

La linea **Udc** è stata dettagliata a Gallarate direttamente dal presidente nazionale del partito **Rocco Buttiglione** (nella foto *Blitz* con **Christian Campiotti**), seduto l'altra sera al centro della sala Impero insieme con il segretario provinciale **Stefano Calegari** e ai referenti cittadini **Sara De Micco** e **Luigi Patrini**.

Due settimane fa a Somma Lombardo, ora a Gallarate. Rocco Buttiglione, come mai così spesso in provincia di Varese? «Ho tanti amici ed è terra di forte radicamento culturale cristiano. In altre parole, è come sentirsi a casa».

Veniamo subito al tema caldo degli ultimi giorni: le alleanze. La linea dell'Udc è la linea di Monti?

«Noi siamo alternativi alla sinistra. Credo di essere stato chiaro. Siamo alternativi non solo a Vendola ma anche a Bersani. Per ragioni antropologiche, culturali e per una visione dello Stato totalmente differente».

Quindi mai un governo con il Pd?

«Prima contiamo i voti e poi parleremo con chi è pronto a parlare del futuro dell'Italia con responsabilità. Ma sia chiaro: non saremo mai la stampella di un governo di sinistra e le loro riforme, sui temi etici come sull'educazione, con i nostri voti non le faranno mai. Si può invece pensare a una grande coalizione di responsabilità nazionale, meglio ancora se ci fosse anche un pezzo di Pdl ma senza Berlusconi».

E' dalla scomparsa della Dc che sognate il ritorno del grande centro. Con Monti è arrivato il momento?

«Nel '94 c'era almeno un 15 per cento di elettori che non voleva prendere posizione e si è sfaldato tutto. Ora invece il grande centro è in crescita ed è il momento giusto per costituire un grande partito che si

ispiri al Partito popolare europeo. Per riuscire, servono due condizioni: devono venire con noi tanti che sono ancora con Berlusconi, mentre Berlusconi deve uscire dalla politica».

Si riferisce a ciellini?

«Parlo tanto con loro in questi giorni e mi dà tanta gioia, perché Ci è anche la mia storia. Dialogo con loro e sono contento di sentirli parlare del rifiuto di intruparsi dietro un capo e del rifiuto di fare politica per il denaro».

A proposito di denaro, che idea si è fatto dello scandalo Mps?

«Più un generale, credo che vada data finalmente una guida etica alla finanza. Nello specifico, probabilmente sono stati commessi dei reati e se ciò verrà confermato, chi è colpevole è giusto che finisca in galera. Dico anche che è indubbio il legame a filo doppio tra il Pd e il Monte dei paschi di Siena. Dunque il Pd, se non ha responsabilità penali in questa vicenda, di certo ha responsabilità politiche».

Perché un italiano orientato al centro dovrebbe votare l'Udc anziché la lista civica del premier uscente?

«Perché noi non siamo la stessa cosa di Monti. La sua lista nasce sull'emergenza economica del Paese, mentre lui, come capo della colazione, non può prendere posizione sull'emergenza morale dell'Italia. Noi sì».

Della restituzione dell'Imu che ne pensa?

«Lo avete sentito il cardinal Bagnasco? Sono d'accordo con lui: non fidatevi di chi fa promesse che sa già di non poter mantenere».

**Gabriele Ceresa**

